

# IL VELENO

Questa incredibile esperienza è stata stampata su "Underground Evangelism" nel settembre del 1969 e ripresa il mese dopo, in ottobre, da "Liberty News":

«Non molti anni fa, quando il comunismo era ancora dominante nell'Europa dell'Est, riuscì a filtrare questa straordinaria esperienza di un operaio cristiano. Quest'uomo era stato imprigionato a causa della sua fede. Un giorno lo prelevarono dalla sua cella e fu accompagnato in una camera, dove di solito si svolgevano gli interrogatori; là era atteso da un ufficiale di polizia e da un medico, seduti dietro un tavolo.



Su quel tavolo c'era una Bibbia ed al prigioniero fu chiesto se credeva che quella fosse la Parola di Dio. Rispose che lo credeva. Allora l'ufficiale di polizia gli chiese di leggere Marco 16:18:

"... E berranno veleni senza avere nessun male..."

Dopo che ebbe letto il versetto ad alta voce, l'ufficiale domandò:

"Credi anche in questa parte della Bibbia?"

La risposta fu: "Sì!"

Allora il poliziotto pose sul tavolo un bicchiere

pieno di un liquido e disse:

"In questo bicchiere c'è un potentissimo veleno. Se questo libro dice il vero, come tu sostieni, non ti succederà niente. E per mostrarti che non stiamo scherzando, guarda un po'..."

Un grosso cane fu introdotto nella stanza, quindi gli fu versato da bere un po' di quel liquido: dopo pochi istanti il cane era morto.

"Credi ancora che questo libro che tu chiami la Parola di Dio è vero?"

"Sì, è la Parola di Dio ed è vera!"

Allora l'ufficiale sbraitò: "Bevi l'intero bicchiere!"

Il dottore seguiva tutta la scena.

Quel cristiano chiese il permesso di pregare prima di bere. S'inginocchiò vicino alla tavola, prese il bicchiere fra le mani, poi pregò per la sua famiglia, perché la fede dei suoi cari non venisse mai meno. Quindi pregò per l'ufficiale di polizia e per il dottore, perché anche loro potessero un giorno diventare seguaci di Cristo. Infine pregò per sé:

"Signore, tu hai visto come Ti hanno sfidato. Io sono pronto a morire, ma credo nella Tua Parola e che niente mi accadrà. Tuttavia, se i Tuoi piani per me fossero differenti, sono pronto ad incontrarti. La mia vita è nelle Tue mani, sia fatta la Tua volontà!"

Quindi alzò il bicchiere e lo bevve fino all'ultima goccia. Il dottore e l'ufficiale erano colpiti e non poco sorpresi dal suo comportamento, ma non avevano che da aspettare: erano sicuri che sarebbe crollato da un momento all'altro.



Lo fissavano aspettandosi appunto questo, ma il prigioniero era sempre lì al suo posto. C'era nella stanza un assoluto silenzio, i minuti sembravano ore.

Alla fine il dottore prese l'iniziativa e si avvicinò, controllò il polso del prigioniero: era normale. Continuò ad esaminarlo, ma non poté riscontrare alcun sintomo di avvelenamento, nessun genere di danno!

Non poteva nascondere il proprio sbalordimento; alla fine si accasciò sulla sedia, restò immobile qualche istante, quindi estrasse la tessera del partito dalla tasca, la strappò in due e la gettò sul pavimento!

Allora allungò la sua mano verso la Bibbia, la prese con grande rispetto:

"Da oggi in poi – disse con convinzione – Anch'io credo in questo Libro; *deve* essere vero! Anch'io sono pronto a credere in questo Cristo che ha fatto una simile cosa proprio davanti a miei occhi!»

(da "It Must Have Been An Angel" di Marjorie Lewis Lloyd - pp. 61-63)